

Società, infrastrutture e paesaggi di un territorio di frontiera nell'età degli Stati

PAOLO BUFFO

Storia delle valli di Susa. Dal Quattrocento all'Unità d'Italia, a cura di Piero Del Vecchio e Dario Vota, Borgone Susa, Edizioni del Graffio, 2019, 360 pp.

Contributi di Alberto Agostoni, Marco Carassi, Giancarlo Chiarle, Paola Comba, Pier Giorgio Corino, Davide De Franco, Antonio De Rossi, Sergio Di Iasio, Marilena Girotti, Andrea Longhi, Enrico Lusso, Andrea Maria Ludovici, Livia Orla, Luca Nejrotti, Andrea Zonato.



Il volume rientra nell'iniziativa editoriale «Terra di confine. Percorsi tra storia e arte nelle valli di Susa» ed è l'ideale continuazione di una prima raccolta di studi storici sulle valli di Susa, pubblicata nel 2018 e relativa *Prestoria, età romana e medioevo fino al Trecento*. Il periodo qui esaminato è più breve e maggiore è lo spazio per approfondimenti tematici sull'evoluzione di territori e società, eseguiti con gli strumenti di molteplici discipline.

Due soltanto sono, in effetti i saggi di sintesi sulle vicende politiche

e istituzionali valsusine: nel primo Giancarlo Chiarle ricostruisce la «transizione al mondo moderno» degli assetti del potere nella regione, esaminando il progressivo ridefinirsi dei concetti di «feudalesimo» e «Stato» nel quadro del dominio sabauda; nel secondo (*Profilo di storia istituzionale valsusina*) Marco Carassi indaga le trasformazioni dell'organizzazione amministrativa del territorio valsusino in età moderna.

Gli altri testi affrontano, sotto diverse prospettive, due importanti gruppi di problemi. Ci si concentra, anzitutto, sulle vicende religiose, il cui momento chiave è individuato nell'istituzione settecentesca della diocesi di Susa, i cui presupposti ed esiti sono studiati in due saggi rispettivamente di Andrea Zonato e Andrea Maria Ludovici, mentre un contributo di Livia Orla ricostruisce la vita religiosa dell'area nei secoli medievali.

Un altro insieme di testi si concentra sui problemi del rapporto fra popolazione, uso del suolo, trasformazioni del paesaggio ed evoluzione dei sistemi infrastrutturali. Due contributi in particolare prendono le mosse da un questionario storico-architettonico. Il primo, *Architetture fortificate e poteri lungo la valle della Dora nel tardo Medioevo*, è opera di Paola Comba, Andrea Longhi ed Enrico Lusso e presenta una corposa e aggiornata visione d'insieme dei mutamenti del fenomeno castrense entro il mosaico medievale dei poteri valsusini – dalle signorie laiche ed ecclesiastiche al coordinamento sabauda – esaminandoli alla luce delle interferenze tra culture architettoniche di portata sovraregionale (italiane e transalpine), tecniche costruttive locali e bisogni pratici e ideologici delle committenze. Il secondo, *Guerre e fortificazioni nelle valli di Susa tra Cinquecento e Ottocento*, è di Pier Giorgio Corino ed esplicita sin dal titolo la connessione profonda tra i caratteri di area montana di frontiera, propri del territorio valsusino, e l'entità degli investimenti, in termini economici e tecnici, eseguiti dagli Stati moderni per mettere a punto e adattare alle mutevoli necessità

belliche il sistema di fortezze tuttora visibile sulle due sponde della Dora.

Sul tema delle infrastrutture viarie ragionano i saggi di Davide De Franco (*Strade, dazi, commerci ed economia: la Valle di Susa di età moderna*) e Antonio De Rossi (*Infrastrutture e costruzione di paesaggi*), che insistono sul carattere dinamico dei percorsi stradali anche in contesti, come quello vallivo qui in esame, ove la morfologia del territorio tende a imporre passaggi obbligati ai flussi di viaggiatori e merci. A un altro tipo di infrastrutture, le installazioni idrauliche, è dedicato lo studio medievistico di Luca Nejrotti. Riguarda il paesaggio della valle e offre un contributo di storia dei materiali l'indagine di Alberto Agostoni sullo sfruttamento delle risorse lapidee tra età romana e Ottocento.

Si segnala infine il saggio di Sergio Di Iasio e Marilena Girotti, che propone uno studio in chiave multidisciplinare dell'evoluzione demografica di un borgo valsusino (Giaglione) nei secoli XVIII e XIX.

Paolo Buffo, Università degli studi di Bergamo.